

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

TIENIMI PER MANO 2025

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto viene implementato nella Regione Emilia Romagna, e nello specifico nella città metropolitana di Bologna (quartiere Pilastro a Bologna, Ozzano dell'Emilia e Monterenzio) e nella provincia di Ferrara (a Cento e Fiscaglia).

L'indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita in Italia restituisce un'immagine ottima per la provincia di Bologna, che si attesta al secondo posto su 107 province analizzate, mentre Ferrara si colloca oltre metà classifica, risultando 60° su 107. Analizzando le singole voci, però, emerge come a una grande offerta di servizi non corrisponda una situazione di benessere climatico e sicurezza. Le due province coinvolte nel progetto, Bologna e Ferrara, sono infatti rispettivamente al 106° posto e al 87° posto per quanto riguarda il tema della giustizia e della sicurezza e al 62° e 99° posto per quanto riguarda il clima: le due province sono fra quelle che hanno avuto, lungo il 2023, i maggiori picchi di calore e il maggior numero di eventi atmosferici estremi¹. Questi elementi modificano la speranza di vita, la mortalità, gli spostamenti migratori e concorrono, assieme a valori più misurabili come il Pil pro-capite, a misurare il benessere delle persone e ad interrogarsi su cosa e come progettare a livello di welfare.

L'Emilia Romagna risulta una delle regioni con le statistiche migliori a livello di welfare e benessere generale della popolazione e una diretta conseguenza di ciò è la spesa previdenziale media su popolazione over-65, per la quale l'Emilia-Romagna occupa il terzo posto in Italia (€1.354,2), complice l'elevata quota di pensionati ogni 100 abitanti (27,8%)².

Rispetto alle famiglie residenti, a livello regionale il report annuale 2023 dei centri per le famiglie restituisce un aumento degli accessi ai centri soprattutto rispetto ai numeri contratti durante la pandemia. Nel 2022 si registra una crescita del 2%, con un totale di 96.939 accessi. Il dato, in ascesa anche rispetto al periodo pre-pandemico, è dovuto in parte all'aumento del numero di Centri attivi e alle modalità di accesso anche da remoto.

Nella regione Emilia Romagna emerge anche un calo rispetto agli anni precedenti degli accessi della componente straniera: i 40 Centri per le Famiglie dichiarano che in media solo 2 famiglie su 10 che vengono a contatto con il centro ha origine straniera.

Rapportando il numero di accessi alla popolazione minorenni residente nei territori coperti dai Centri per le Famiglie, si rileva un tasso medio di attività pari a 15,64 accessi ogni 100 minori, dato in aumento rispetto al 2021³.

In Emilia Romagna il tasso di abbandono scolastico nel 2021 si è attestato al 9,9%. Dato che, pur essendo inferiore alla

¹ <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

² <https://www.ilrestodelcarlino.it/pubbliredazionali/welfare-italia-lemilia-romagna-si-conferma-una-delle-migliori-regioni-italiane-mm7yrzrf>

³ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2023/i-centri-per-le-famiglie-dell-emilia-romagna-monitoraggio-dati-di-attivita-anno-2022>

media nazionale italiana, risulta ancora alto rispetto all'obiettivo europeo del 9% entro il 2030⁴.

La città Metropolitana di Bologna conta 1.018.346 abitanti (Istat, 1° gennaio 2024) di cui 392.690 (l'11,4%) sono residenti nel Comune di Bologna. Le altre città coinvolte dal progetto sono Ozzano e Monterenzio, la prima ha un tasso di 13,1 minori di 14 anni residenti, cioè 1.836 su un totale di 14055 abitanti, mentre Monterenzio ha un tasso di 11,6% di residente sotto i 14 anni, che sono 707 su 6120 abitanti.⁵

Per quanto riguarda invece la provincia di Ferrara, si contano 339.750 abitanti, e nei comuni coinvolti si trova un tasso del 27,03% di persone minori (9562 su 35380 abitanti) a Cento e un tasso di 18,82% minori a Fiscaglia (707 su 6120 abitanti).⁶

Nel comune di Bologna il progetto sarà implementato nel quartiere del Pilastro, zona che per anni è stata associata al degrado e alla criminalità, anche per la presenza cospicua di case popolari e di persone immigrate, al Pilastro infatti il 26,26% della popolazione è straniero, mentre nel resto del comune la media è di 15,68% di stranieri residenti.⁷

Per quanto riguarda i minori soggetto di intervento dal servizio sociale, l'ultimo report dal titolo "Interventi sociali per bambine e bambini, ragazze e ragazzi in Emilia Romagna"⁸ pubblicato dalla Regione Emilia Romagna (2019) contava in totale 50.773 minori in carico ai servizi sociali, dei quali 11.110 nella Città Metropolitana di Bologna e 3.202 in Provincia di Ferrara. Sempre partendo dal dato provinciale, sul territorio bolognese e ferrarese si contavano rispettivamente 190 e 62 minori in affidamento e 946 e 132 inseriti in comunità residenziali. I minorenni in carico ai servizi sociali presentano le seguenti problematiche: sono coinvolti in procedure penali, presentano disagio relazionale o scolastico, sono inseriti in un nucleo familiare problematico, presentano problemi di dipendenze, sono minori con disabilità, sono gestanti o madri minorenni, sono in stato di adottabilità, subiscono sfruttamento lavorativo, sono minori stranieri non accompagnati e vittime di violenze. Tra questi i numeri più alti si riscontrano tra i minori che provengono da un nucleo familiare problematico, tra i minori vittime di violenza e i minori stranieri non accompagnati.

Rispetto ai minori fuori famiglia, il rapporto consultato ne conta 7,3% (809) nella Città Metropolitana di Bologna e 4,3% (139) in provincia di Ferrara sul totale di quelli in carico ai servizi sociali. I minori inseriti in comunità residenziali (e quindi anche nelle Case Famiglia dell'ente) erano 1.011 nella Città Metropolitana di Bologna e 132 in Provincia di Ferrara. I minori con provvedimento di allontanamento e collocazione in luogo protetto erano 215 per quanto riguarda il territorio bolognese e 134 quello ferrarese.

INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ente si inserisce nel territorio presentato con 5 Case Famiglia in cui accoglie minori inviati dai servizi sociali.

Le strutture accolgono 15 minori in forma residenziale e lavorano in sinergia con le istituzioni locali e i servizi sociali. L'ente ha una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna e con il Tribunale per i minori di Bologna per il Pronto Soccorso "Angeli Custodi" di Cento, in cui i minori 0-12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni.

Nelle strutture le attività dedicate ai minori accolti sono state:

- accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie di base, differenziate in base alle persone e al loro progetto individualizzato per 10 ore alla settimana;
- attività ludico-ricreative per 6 ore alla settimana;
- escursioni naturalistiche o gite fuori porta 1 volta al mese;
- attività di supporto scolastico per 6 ore alla settimana;
- attività sportive per 3 ore alla settimana;
- partecipazione a gruppi scout/oratorio/attività parrocchiali 1 volta alla settimana;

Le strutture hanno inoltre proposto diverse iniziative sul territorio, raggiungendo e coinvolgendo 160 minori nelle seguenti attività:

- doposcuola e aiuto compiti per 3 ore alla settimana;
- attività laboratoriali e creativo-espressive 4 ore al mese;
- campi estivi per 120 minori tra i 6 e i 14 anni tra giugno e luglio;

Le strutture hanno inoltre organizzato momenti più o meno formali con le famiglie dei territori dove sono inserite, con attività di sostegno alla genitorialità, per un totale di 4 ore al mese.

⁴ <https://www.openpolis.it/limpatto-del-pnrr-sulla-poverta-educativa-in-emilia-romagna/>

⁵ <https://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/indici-demografici-della-popolazione-residente-comune-al-31-dicembre>

⁶ <https://www.provincia.fe.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Popolazione-residente>

⁷ <https://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/popolazione-residente-quartiere-zona-e-area-statistica-al-31-dicembre>

⁸ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/dati-sisam-2020>

La Casa Famiglia Annunziata ha supportato 8 famiglie attraverso la distribuzione di beni di prima necessità.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. minori accolti nelle strutture
- n. ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base
- n. minori raggiunti attraverso le attività sul territorio
- n. ore dedicate ad attività di supporto alla genitorialità

3.2) Destinatari del progetto (*)

Sede	Comune	N. minori accolti	Di cui n. minori disabili	N. di minori raggiunti tramite attività esterne alle sedi	N. minori supportati presso famiglie aperte Apg23	N. minori che si possono accogliere in prospettiva
CF Pamoja	Bologna	1	0	50	10	3
CF Madonna della Tenerezza	Mercatale di Ozzano Emilia (BO)	2	2	100 (le due strutture collaborano nelle attività sul territorio)	10 (le due strutture collaborano nelle attività sul territorio)	1
CF Laudato sii	Monterenzio (BO)	3	0			0
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento (FE)	6	0	<i>(la struttura non fa attività sul territorio)</i>		3
Casa Famiglia Annunziata	Fiscaglia (FE)	3	1	10	0	1

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **TIENIMI PER MANO 2025** si inserisce nel programma **DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 24** e contribuisce all'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti". In particolare le attività educative nelle case famiglie e quelle nel territorio promosse dal progetto mirano a raggiungere i traguardi 4.1 e 4.1, che tendono rispettivamente a "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e "Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria."

Il progetto, inoltre, si inserisce all'interno dell'ambito d'azione G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, a cui contribuisce con interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, composta dalle istituzioni scolastiche e dai servizi educativi, dalle famiglie e dalle associazioni che promuovono opportunità educative extrascolastiche.

BISOGNO SPECIFICO: Secondo il report "Interventi sociali per bambine e bambini, ragazze e ragazzi in Emilia Romagna" la regione conta in totale 50.773 minori in carico ai servizi sociali, dei quali 11.110 nella Città Metropolitana di Bologna e 3.202 in Provincia di Ferrara. Sempre partendo dal dato provinciale, sul territorio bolognese e ferrarese si contano rispettivamente 190 e 62 minori in affidamento e 946 e 132 inseriti in comunità residenziali che necessitano quindi di percorsi educativi individualizzati.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 203 minori accolti in struttura e raggiunti sul territorio dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia famigliare, con particolare attenzione ai nuclei famigliari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. minori accolti nelle strutture	Aumento del 53,3% dei minori accolti nelle strutture (da 15 a 23)	Garantita la possibilità di un affidamento a una struttura accreditata e tutelante per 23 minori. Garantito a 23 minori un progetto educativo individualizzato che tenga conto delle loro

		fragilità e delle loro potenzialità.
n. ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base	Aumento del 20% delle ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base (da 10 a 12)	Garantito a 23 minori la possibilità di imparare le autonomie di base per poter affacciarsi alla quotidianità con le competenze necessarie ad affrontare la vita in società e in comunità.
n. minori raggiunti attraverso le attività sul territorio	Aumento del 20% dei minori raggiunti attraverso le attività sul territorio (da 180 a 216)	Garantita a 216 minori la possibilità di essere aiutati nello svolgimento dei compiti. Garantiti a 216 minori spazi di socializzazione tra pari con la mediazione di adulti formati. Garantiti a 216 minori spazi ludico-ricreativi sicuri e con finalità educativa.
n. ore dedicate ad attività di supporto alla genitorialità	Aumento del 50% delle ore mensili dedicate alle attività di supporto alla genitorialità (da 4 a 6)	Garantiti ad almeno 50 genitori l'assistenza e il supporto nell'educazione dei figli. Garantita ad almeno 50 genitori la possibilità di chiedere aiuto a personale formato in caso di bisogno e di emersione di problematiche legate all'accudimento dei figli.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.	
Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori della struttura propongono incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale, genitori in cerca di momenti formativi). Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (risvolti psico-sociali, uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze, alimentazione). Un'attenzione particolare verrà data al tema dell'affido familiare, in partire alla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.).</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la Scuola d'infanzia e Asilo Nido Ada Negri e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, medici, nutrizionisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso il centro d'ascolto per le famiglie con minori	Ogni settimana gli operatori della struttura incontrano le famiglie del territorio con grave disagio sia in struttura che nei centri d'ascolto della Caritas nella parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e presso la casa di quartiere del pilastro, gestita dall'associazione Senza il Banco. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze

	economiche gli operatori si occupano di distribuire viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la Festa della Repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro, i servizi educativi comunali (SEST), la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e della Biblioteca. Agli incontri, oltre agli operatori dell'Apg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>In collaborazione con diverse associazioni (Circolo Sociale La Fattoria, Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli, Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Senza il banco), vengono proposte feste nei locali parrocchiali, scolastici e casa di quartiere Pilastro in occasione di Epifania, Carnevale, Halloween, inizio delle stagioni. Inoltre uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società.</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori.</p> <p>Sul territorio, una volta al mese, la CF Pamoja organizza laboratori presso la parrocchia Santa Caterina del Pilastro, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.</p>
Attività 2.5 Attività educative	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di sé stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Al fine dell'aggiornamento viene redatto un documento che tiene presente situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'associazione provvedono alla raccolta e allo spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.</p>
Casa Famiglia Laudato sii	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni della parrocchia di Mercatale.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Montereale e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p>

	<p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori.</p> <p>Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi!</p> <p>Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata).</p> <p>In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.</p>
Attività 2.5 Attività educative	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.</p>

Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniscono a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni della parrocchia di Mercatale.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità.</p> <p>Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p>

	<p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.</p> <p>Gli operatori, inoltre, partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.3 Attività artistico -espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori.</p> <p>Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi!</p> <p>Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata).</p> <p>In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.</p>
Attività 2.5 Attività educative	<p>Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3:	

Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità. Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità.
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione, in ogni provincia coinvolta dal progetto, proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.) Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Carducci di Cento e si svolgeranno negli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.

Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano, in casa o presso i centri d'ascolto della Parrocchia san Pietro di Cento e della Caritas, le famiglie del territorio con grave disagio. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Gli operatori partecipano alla pianificazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori in base alle esigenze e necessità degli utenti, creano ambienti adatti in quest'ultimi vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti scolastici e nel rafforzamento delle competenze cognitive, con particolare attenzione ai minori presentanti eventuali disturbi specifici dell'attenzione, dell'apprendimento o del linguaggio o stranieri, al fine di prevenire la dispersione scolastica, favorire il rafforzamento della lingua italiana e di facilitare l'inclusione nelle loro classi.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione la parrocchia di San Pietro di Cento, in particolare con i gruppi Caritas e A.G.E.S.C.I presenti.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.

	Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità
Casa Famiglia Annunciazione	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc.)
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	Gli operatori dell'associazione supportano tramite la distribuzione di cibo, vestiti e materiale scolastico e educativo 8 famiglie del territorio. Il reperimento del materiale distribuito avviene sia grazie al sostegno di alcuni esercizi del territorio che donano l'inventario che attraverso l'acquisto laddove si ravvisasse la necessità di beni di prima necessità. La distribuzione è anche l'occasione mantenere il contatto con le famiglie e valutare in itinere anche le condizioni dei minori presenti, verificando che non soffrano di privazioni.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali e la Parrocchia. Agli incontri, oltre agli operatori dell'Apg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.
Attività 2.2 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Sul territorio vengono organizzate le attività in collaborazione con la Parrocchia, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.3 Attività sportive	Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.
Attività 2.4 Attività educative	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Nel mese di giugno gli operatori organizzano un centro estivo in collaborazione con la Parrocchia. Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	

Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Al fine dell'aggiornamento viene redatto un documento che tiene presente situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'associazione provvedono alla raccolta e allo spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO												
Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.												
Casa Famiglia PAMOJA												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												

Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.												
Casa Famiglia LAUDATO SII												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												

Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni													
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari													
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI													
Attività 2.1 Supporto scolastico													
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio													
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													
OBIETTIVO SPECIFICO													
Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.													
Casa Famiglia ANNUNCIAZIONE													
AZIONI E ATTIVITÀ ¹	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO													
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari													
Attività 1.2 Attività di supporto materiale													
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI													
Attività 2.1 Supporto scolastico													
Attività 2.2 Attività artistico - espressive													
Attività 2.3 Attività sportive													
Attività 2.4 Attività educative													
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													

	attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...).
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Casa Famiglia Laudato Sii	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà il contatto con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter collaborare alla redazione del verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Il volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà e proporrà attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società in collaborazione con la parrocchia di Mercatale; gli verrà chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che verrà adibito al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.

Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Infine l'operatore volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre gli verrà chiesta collaborazione nel proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Dopo un primo periodo di inserimento l'operatore volontario parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3:	Attivazione di percorsi educativi individualizzati
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre l'operatore volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Gli verrà chiesto di compartecipare alla stimolazione dei minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Il volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale

Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporterà la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine, insieme agli operatori della casa, parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre sarà compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, nell'organizzazione delle varie attività e nell'accompagnamento dei minori della casa alla partecipazione. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e per il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Carducci per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. L'operatore volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà un operatore nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare gli verrà chiesto di partecipare all'animazione e all'intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3	Il volontario, insieme con gli operatori della struttura, parteciperà all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante

Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Inoltre parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>Il volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p> <p>Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.</p>
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo che si terranno all'interno della struttura al fine di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nel rafforzamento delle competenze cognitive. Affiancherà con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe.</p> <p>Inoltre, predisporrà l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercherà di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerterà dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>L'operatore volontario parteciperà alle attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. L'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema programmate in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.E.S.C.I.</p>
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria.</p> <p>Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.</p>
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte</p>
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.</p>
Casa Famiglia Annunziata	
AZIONE 1:	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>L'operatore volontario parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p> <p>L'operatore volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi.</p> <p>Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.</p>
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	<p>L'operatore volontario supporterà nell'equipe nell'attività di raccolta e stoccaggio del materiale ricevuto in dono.</p> <p>Inoltre aiuterà nella distribuzione e entrerà in relazione con le famiglie destinatarie della stessa.</p>
AZIONE 2:	ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo che si terranno all'interno della struttura al fine di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nel rafforzamento delle competenze cognitive. Affiancherà con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe.</p>

	Inoltre, predisporrà l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercherà di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerterà dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
Attività 2.2 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.
Attività 2.3 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta).
Attività 2.4 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione.
AZIONE 3:	Accoglienza residenziale in struttura
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4:	Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le Attività 4.1 *Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti* e 1.1 - 1.3 *Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari* nella parte di spoglio delle risposte e di reportistica a scopo di sensibilizzazione degli eventi si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire ai minori accolti in struttura e raggiunti sul territorio dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività.

Il contributo delle persone con minori opportunità sarà valorizzato in particolare nelle attività educative e di potenziamento delle abilità dei minori accolti e nell'animazione sul territorio, nelle quali i giovani con minori opportunità coinvolti potranno sperimentare creatività e protagonismo nell'ideazione di attività e proposte per le persone più fragili.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.			
Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive
Casa Famiglia Laudato Sii			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, insegnante alla scuola dell'Infanzia. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni

		responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione primaria, insegnante di scuola elementare, operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2000 come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura

			AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio
Casa Annunziata			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Corso intensivo di qualificazione per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico conseguito il 03/07/2021 presso UNIPEGASO. Responsabile di Casa famiglia dal 1997, ha svolto il corso per personale educativo delle comunità di accoglienza per minori della durata di 150 ore nel 2006/2007.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari Attività 1.2 Attività di supporto materiale AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività artistico - espressive Attività 2.3 Attività sportive Attività 2.4 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Corso intensivo di qualificazione per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico conseguito il 03/07/2021 presso UNIPEGASO. Responsabile di Casa famiglia dal 1997, ha svolto il corso per personale educativo delle comunità di accoglienza per minori della durata di 150 ore nel 2006/2007.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività artistico - espressive Attività 2.3 Attività sportive Attività 2.4 Attività educative AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO	
Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità.	
Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 Stanza attrezzata con tavoli e sedie presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Sant'Antonio di Savena
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista

Attività 2.4 Attività sportive	1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette 5 divise o set di vestiti sportivi per l'attività Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Laudato Sii	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)

Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterezeno
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista

Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Cento
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1 pulmino per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 2 gazebo, 2 tavoli e 6 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 300 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)

Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Ferrara 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Annunziata	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1 pulmino per raggiungere le sedi degli incontri 1 salone attrezzato messo a disposizione gratuitamente dalla Parrocchia 1 materiale informativo sull'Ente e sui temi degli incontri (affido, pedagogia, educazione, sostegno a famiglie in difficoltà, giovani e adolescenti, ...) MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 cartelloni
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	1 pulmino per la raccolta e la distribuzione 1 frigorifero per la conservazione degli alimenti 1 freezer per la conservazione degli alimenti 1 stanza pulita e dedicata per lo stoccaggio dei beni ricevuti 1 block notes per eventuali annotazioni 1 pc portatile per registrare la distribuzione dei beni e controllare le famiglie destinatarie Scatole e borse per dividere i beni ricevuti 1 pennarello indelebile per scrivere i nomi sulle buste e sulle scatole
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena

	<p>1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina</p> <p>1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere</p> <p>Materiale didattico (libri, sussidiari)</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Attività artistico - espressive</p>	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti</p> <p>30 pennelli di varie misure</p> <p>50 kg di argilla</p> <p>30 riviste varie per decoupage o collage</p> <p>30 ciotole per mischiare i colori</p> <p>30 forbici</p> <p>30 colle vinavil</p> <p>1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta</p> <p>40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.3</p> <p>Attività sportive</p>	<p>1 palla basket</p> <p>1 palla calcio</p> <p>1 palla pallavolo</p> <p>3 corde per saltare</p> <p>2 cerchi</p> <p>5 paia di rollers</p> <p>6 biciclette</p>
<p>Attività 2.4</p> <p>Attività educative</p>	<p>1 stanza dedicata all'interno della Casa Famiglia</p> <p>1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p> <p>MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
<p>Attività 3.1</p> <p>Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
<p>Attività 3.2</p> <p>Inserimento in struttura</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
<p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>	<p>1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare</p> <p>1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale</p> <p>1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri</p> <p>1 videoproiettore</p> <p>100 block notes per prendere appunti</p> <p>100 penne</p> <p>10 cartelloni</p> <p>6 auto</p>

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità", la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative, attraverso la disponibilità a collaborare con l'ente nella programmazione e realizzazione delle attività come il dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici.

PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità", si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative attraverso la concessione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico-espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici.

ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO (CF: 92026450376, P.IVA: 02030771204): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 203 minori, accolti in struttura e raggiunti sul territorio, dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare, con particolare attenzione ai nuclei familiari che arrivano da contesti di fragilità e marginalità", si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso il centro d'ascolto per le famiglie con minori e AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio attraverso la disponibilità dei propri operatori a collaborare con l'ente APG23 nella

realizzazione degli incontri con le famiglie del territorio in condizione di disagio e nell'organizzare feste nei locali parrocchiali, scolastici con minori e famiglie del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento ANIMAZIONE DI COMUNITÀ. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	4h
Modulo 4: La casa famiglia	Storia delle case famiglia dell'ente. Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	Il mondo interno del bambino Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia L'attaccamento Il vissuto psicologico del bambino in affido La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore La relazione con la famiglia d'origine	4h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2025"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	4h
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori Analisi della normativa regionale sulle case famiglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER	Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori Strategie di comunicazione nel gruppo	4 h

MANO 2025"	Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TIENIMI PER MANO 2025"	
Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2025"	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "TIENIMI PER MANO 2025" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "TIENIMI PER MANO 2025" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere tecniche di animazione sociale Laboratorio esperienziale di animazione	3h
Modulo 14: La mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture Le buone prassi della mediazione interculturale	4 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TIENIMI PER MANO 2025" Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. Presentazione delle relazioni semestrali	4h
Modulo 17: Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili La politica di tutela dei minori come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza con minori di età Riflessione e confronto su situazioni concrete	3h
Modulo 18: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali	Disturbi dell'apprendimento e tecniche di accompagnamento dei minori in difficoltà Riflessione e confronto situazioni concrete.	4h
Totale ore formazione specifica: 74 ore		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei

	2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	progetti di servizio civile
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Counselor formazione, responsabile per l'ente sui territori del progetto. Responsabile di casa famiglia minori e disabili Responsabile accoglienze per FE, BO, MO per coordinamento e progettazione degli interventi educativi	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna l'8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER MANO 2025"
		Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2025"
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa
		Modulo 14: La mediazione interculturale
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2025"
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna MRRLCA89L68A944U	Laurea Psicologia clinica Per l'ente organizza corsi di formazione per il personale delle case famiglia a tema cura dell'infanzia e dell'adolescenza.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977 RCLDNL67C52C357M	Laurea Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale" Cura i rapporti con i servizi per richieste di accoglienza, affido e/o reintegro familiare. Responsabile equipe accoglienza dell'ente per i territori a progetto Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
		Modulo 15: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 4: La casa famiglia
		Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990 DLLDRH90H61A944O	Laureata in Servizi sociali, assistente sociale È stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che

	Giovanni XXIII. Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.	intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche Responsabile Pronta accoglienza minori dell'ente Referente per le richieste di accoglienza all'ente Referente locale del progetto Safe volto alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte	Modulo 17: Educare e accogliere in ambienti sicuri
CLAUDIA VENTURA nata a Mantova il 16/01/1974 VNTCLD74A56E897H	Laurea in pedagogia Coordinatrice Pedagogica FISM Esperienza pluriennale come insegnante della scuola nella scuola d'Infanzia. Formatrice per i progetti in servizio civile di Fism dal 2010	Modulo 18: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente